

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1882

MUSSI. Preso atto di tutte le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, mi riservo di ripresentare la mozione dopo l'esposizione finanziaria, se prima di questa o durante la stessa l'onorevole ministro non avrà creduto di assecondare i nostri desiderii presentando un progetto di legge.

Per ora, salva e ferma l'iniziativa parlamentare del comitato, condisco a sospendere la mozione e prego l'onorevole presidente di non metterla a partito.

PRESIDENTE. Ora hanno chiesto di parlare l'onorevole Luzzatti e l'onorevole Cardarelli, però li avverto che non potrei lasciarli parlare se non per fatto personale.

LUZZATTI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Cardarelli; però, onorevole Cardarelli, le ripeto, non potrei lasciarla parlare che per fatto personale.

CARDARELLI. Ho dimandato di parlare soltanto per due cose che riguardano l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, che ringrazio per le cortesissime parole che mi ha indirizzato.

Debbo dichiarare che io non ho detto che la statistica che egli lesse l'altro giorno fosse inesatta, tutt'altro: ho detto che i dati che se ne volevano trarre non facevano al caso nostro; ma io rispetto la statistica e l'autore che l'ha fatta.

Lo ha già detto l'onorevole ministro che le statistiche sul consumo sono difficilissime, ed io aggiungo che le statistiche per uso medico sono anche più difficili.

Non dico che la statistica sia inesatta; dico però che le notizie che si vogliono trarre per uso medico da quella statistica, sono inesattissime.

E se mi sono permesso di ribellarmi a quella statistica, ciò fu per un convincimento che avevo, perchè mi pareva troppo debole la proporzione degli alcoolici; e con me si sono ad essa ribellate le autorità più competenti che si trovano in questa Camera; per esempio l'onorevole Sperino, si sentì drizzare i capelli quando intese dire che in Italia dell'alcolismo ce n'è poco o niente, lui che nella sua grande onestà, nella sua imparzialità e prudenza vede progredire spaventevolmente l'alcolismo in Italia e specialmente in Piemonte.

Quanto poi all'onorevole ministro delle finanze, se l'onorevole presidente mi vuol permettere di rispondere anche all'onorevole Magliani due parole per fatto personale...

PRESIDENTE. Parli pure per fatto personale e nient'altro, perchè già hanno usato della parola larghissimamente ed oltre i limiti del regolamento. (Si ride)

CARDARELLI. L'onorevole ministro delle finanze è stato anch'esso cortese con me, e lo ringrazio. Però egli faceva una considerazione che è giusta; diceva: voi, onorevole Cardarelli, mettete a calcolo soltanto il sale che diamo noi, non mettete a calcolo il sale di contrabbando che l'individuo si procura furtivamente e il sale pastorizio che si adopra per uso umano.

Qui io, come igienista, dovrei dire che non posso ammettere che l'acquisto di una sostanza tanto necessaria all'alimentazione ed ai bisogni della vita sia affidata, in parte, al contrabbando, e che il povero si debba trovare nel bivio della frode e della necessità; questo no.

Quanto poi al sale pastorizio io, non per fare uno scandalo qui nella Camera, ma perchè realmente mi risulta, dichiaro che è pessimo, e prego l'onorevole ministro di agricoltura e commercio di tenerne conto; io ricevo notizie da tutte le parti che questo sale pastorizio assolutamente non si può usare, tanto è cattivo. Anzi io debbo dire che mi viene assicurato da un'egregia persona incapace di mentire, e che appartiene all'esercito, che un giorno si è avuto ordine di non dare ai cavalli il sale pastorizio perchè nocivo. Ho voluto dichiarare questo nettamente, affinchè la Camera non creda che io voglia pretendere troppo. No; piacesse a Dio che si potesse usare il sale pastorizio anche per l'uso umano! Ma io credo che ciò sia immensamente dannoso.

Dovrei dire anche qualche cosa in risposta a ciò che ha detto l'onorevole ministro delle finanze relativamente all'alcool, ma vi rinunzio...

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Chiedo di parlare.

CARDARELLI. Voglio soltanto ricordare una cosa all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

Una discussione simile a questa che si è fatta in questi giorni avvenne quando egli, che adesso è vecchissimo parlamentare, era giovane; allora avvenne la stessa discussione. Si trattava pure di mettere la tassa sull'uso delle bevande al minuto, il Cavour sosteneva, il Depretis, il Valerio, l'Asproni ed altri si opponevano. Il Cavour allora pronunziò queste solennissime parole: « io voglio mettere una tassa sopra queste consumazioni viziose » e il Depretis rispondeva « ma questa tassa è irrazionale, è iniqua, è impolitica. » E si sosteneva che una tassa sullo spaccio alla minuta delle bevande spiritose fosse nociva alla classe povera. Ed allora il Cavour rispondeva che non questa tassa veniva a ricadere sul povero, sul bisognoso, ma sibbene quella del sale. È proprio il caso nostro, giusta le idee dell'onorevole Luzzatti.